PESARO - La FGCI di fronte alle scadenze d'autunno

Consigli distrettuali e lotta per l'occupazione giovanile

La costituzione dei movimenti autonomi della gioventù
Superare le « barriere » tra occupati e disoccupati

PESARO — Anche nella nostra provincia è in atto all'interno della FGCI un serrato dibattito riguardante la costituzione di movimenti autonomi della gioventù: associazione degli studenti per quanto riguarda la scuola e leghe dei disoccupati per l'occupazione giovanile.

La nostra proposta di sostenere le leghe nasce dal fatto che in una situazione di crisi così grave e di disgregazione di larghi strati della gioventù occorre un'unità di azione delle nuove generazioni. E' più che mai indispensabile questa unità per evitare un possibile riflusso dei giovani verso posizioni pericolose quali la fuga nel privato, l'emarginazione, il qualunquismo, e con il pericolo (come avviene nelle grandi città) di posizioni che possono assumere una caratterizzazione antidemocratica.

Tutte questioni che potrebbero determinare una sostanziale battuta di arresto per l'intero movimento dei giovani. Quando è venuta meno l'unità tra le nuove generazioni su obiettivi concreti e anche su questioni meramente ideologiche (come talvolta si è verificato negli ultimi tempi), si è automaticamente creato uno spazio per l'azione violenta di gruppi di provocatori e squadristi. Costoro pur richiamandosi negli slogan agli ideali della classe operaia, nei fatti si comportano come i più acerrimi nemici dei lavoratori, delle loro organizzazioni politiche e sindacali.

Per i giovani democratici si delineano scadenze molto importanti: il 20 settembre riaprono le scuole e per novembre sono previste le elezioni dei consigli distrettuali. Riteniamo che in questa occasione presentare liste unitarie sia la condizione fondamentale perché si realizzi una partecipazione democratica alla gestione del distretto scolastico. Sappiamo che questo non sarà facile per le perplessità presenti in altri movimenti giovanili. Né possiamo accettare l'accusa che ci viene rivolta di volere noi giovani della FGCI egemonizzare il movimento. Ben altro è nei nostri intenti! Il problema di fondo resta quello di organizzare ad una lotta democratica i più larghi strati della gioventù della nostra provincia verso obiettivi concreti quali la riforma della scuola, la sperimentazione, la didattica. Una lotta quanto più unitaria condotta al di sopra degli steccati ideologici e politici che troppo spesso sono stati e sono fonte di divisione all'interno delle nuove generazioni studentesche.

In sostanza per questi motivi indichiamo la costruzione di un movimento autonomo al di sopra dei movimenti giovanili, ma nel contempo ad essi collegato così come con le forze politiche, sindacali e sociali. Lo stesso discorso vale per l'occupazione giovanile. La legge sul preavviamento al lavoro, pur non potendo da sola risolvere questo problema, apre per la gioventù disoccupata più avanzate possibilità di lotta.

A Pesaro è partita l'esperienza delle leghe dei giovani disoccupati e le difficoltà non sono finora mancate soprattutto perché è stata solo la FGCI a lavorare in questo senso. Noi giovani comunisti riteniamo che le leghe rappresentano un momento fondamentale di lotta per la gestione democratica della legge; infatti mediante il collegamento con il sindacato unitario sarà possibile attuare un rigoroso controllo sul collocamento e sulla piena attuazione delle norme che la legge stessa prevede.

Un compito politico importante è ora quello di superare le « barriere » fra i giovani occupati e i disoccupati, portando questi ultimi ad iscriversi al sindacato unitario. Un primo passo importante dal punto di vista della consapevolezza politica i giovani l'hanno compiuto, ignorando l'azione mistificante di certi organi di stampa, iscrivendosi in massa nelle liste speciali (sono 3.474 nella provincia di Pesaro e Urbino); hanno fornito un valido contributo, nell'ambito delle commissioni comunali, alla elaborazione dei progetti che Comuni e Comunità montane hanno presentato alla Regione. Ma ancora molto c'è da fare per l'utilizzazione piena della legge. Lo si potrà fare se tutti insieme, uniti, riusciremo a mobilitarci e a lottare.

Marcello Fagioli

Riunione ad Ancona: a che punto è la legge per il preavviamento

ANCONA — Di fronte ad un pubblico composto di numerosi giovani disoccupati, di quadri sindacali delle diverse categorie produttive, si è aperta ieri presso la sala riunione della fiera della pesca una importante riunione convocata dalla federazione regionale CGIL-CISL-UIL, per fare il punto sullo stato di applicazione della legge per l'occupazione giovanile.

Nella relazione introduttiva il segretario regionale della CISL Ferdinando Ilari si è soffermato soprattutto sulle questioni organizzative, fornendo indicazioni per sviluppare nei prossimi giorni una coerente iniziativa di lotta. Il problema che si pongono i sindacati confederali è intanto quello di organizzare la massa giovani iscritti alle liste; secondo obiettivo generale, un confronto concreto con le organizzazioni padronali per muovere ogni forma di immobilismo e di assenteismo. Una critica chiara e circostanziata è stata rivolta appunto alle associazioni imprenditoriali, che hanno assunto, anche nelle Marche, un atteggiamento decisamente negativo sull'applicazione della legge.

Alla relazione di Ilari sono seguite due comunicazioni, la prima di Rossano Rimelli della segreteria regionale CGIL (un indagine statistica e sociologica dei dati delle iscrizioni), la seconda di Gallorini (CISL), sui contratti di formazione. Per la federazione nazionale sindacale ha seguito i lavori della riunione Polverari.

Sottoscrizione

ANCONA — La compagna Maria Mascarini, in ricordo della mamma della compagna Rolanda Marconi, scomparsa un mese fa, ha sottoscritto per l'Unità la somma di lire 5.000. Uguale somma ha consegnato alla Voce d'Ancona. La redazione dell'Unità ringrazia e si associa al ricordo.

ANCONA - Direzione regionale aperta alla stampa

Il PRI: necessari i comprensori ma aboliamo le Province

Rilancio della politica di programmazione - Un primo passo verso l'attuazione del piano regionale di sviluppo - Tra breve un convegno del PCI

ANCONA — Il dibattito sulla formazione dei comprensori nelle Marche, sta entrando nel vivo e certamente rappresenterà un momento qualificante ed intenso dell'attività politica regionale del prossimo futuro. La federazione dei repubblicani ha indetto sull'argomento una seduta della direzione regionale, che, per la prima volta, (come tangibile e primo segno del loro recente congresso di Fermo), è stata aperta alla stampa. Una « esperienza originale » come l'ha definita Patrizio Venarucci, assessore regionale ai trasporti e ai lavori pubblici.

Venarucci ha dapprima tracciato il quadro attuale dei livelli amministrativi nazionali, rimarcando la loro limitatezza ed usura. « Ecco quindi — ha detto — nella logica di valorizzazione delle autonomie locali, l'individuazione, tra il Comune e la Regione, dello strumento comprensoriale ». Punto fermo nell'esposizione del rappresentante repubblicano è stata comunque l'imprescindibile necessità, che la formazione dei comprensori si colleghi alla definitiva soppressione delle provincie.

« Il nostro paese — ha precisato — non potrebbe permettersi il funzionamento di cinque livelli amministrativi che alla fine creerebbero diaframmi insormontabili tra il cittadino e le istituzioni ». Ma per i repubblicani il comprensorio, oltre che un momento fondamentale nel processo di partecipazione democratica, rappresenta senza dubbio lo strumento migliore per il rilancio di quella politica di programmazione.

Ma i comprensori — si è insistito — non servirebbero se la Regione non programmasse; e in effetti i comprensori devono diventare il primo passo verso l'attuazione del piano regionale di sviluppo.

Per quanto riguarda una prima analisi tra la legge quadro repubblicana recentemente presentata alla Camera e la legge regionale n. 74, a giudizio del relatore non presentano sostanziali differenze. Entrambe qualificano il comprensorio come ente locale e non territoriale. Sul piano dell'analisi del testo di legge regionale è stata posta in evidenza la mancanza di precise indicazioni circa la territorialità e la dimensione del comprensorio.

Per concludere (hanno tra l'altro parlato il vicesegretario Teatini, l'ex sindaco di Jesi Carotti, il presidente dell'ente di sviluppo Ermelli, Paola Salmoni) a giudizio dei repubblicani marchigiani il comprensorio è uno strumento adatto e necessario che non avvilisce le autonomie locali.

Il dibattito è ora avviato (intanto il testo della giunta regionale è all'esame delle competenti commissioni): i repubblicani hanno chiarito ulteriormente le loro posizioni; le altre forze politiche preciseranno le proprie. Ad esempio il PCI — già intervenuto ampiamente in materia — fra breve darà vita a un convegno regionale sul tema.

Documento dei sindacati sui trasporti nell'Alto Maceratese

Sulla grave situazione verificatasi nel Maceratese in merito ai servizi di trasporto fermi da 20 giorni la federazione regionale CGIL-CISL-UIL ha emesso il seguente comunicato:

« La Federazione regionale CGIL-CISL-UIL Marche e le organizzazioni sindacali di categoria, massimamente impegnate nell'azione di pubblicizzazione dei servizi già gestiti dalla SAUM, prendono atto che si è determinata una unanime volontà di impedire che il passaggio della gestione al Consorzio dell'Alto Maceratese costituisca l'occasione per ingiustificati guadagni da parte della SAUM, e, ancora una volta, stigmatizzano il comportamento della Società.

« La Federazione ed i sindacati di categoria sono profondamente preoccupati per il fatto che da oltre venti giorni tutta la zona è completamente priva di servizi di trasporto con conseguenti gravi disagi per le popolazioni. Ritengono quindi necessaria l'organizzazione immediata di un adeguato servizio di trasporto per la quale debbono subito operare Regione, Provincia, Comuni e Consorzio. In questa direzione la Federazione regionale e le organizzazioni di categoria continuano la azione di mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini delle zone interessate predisponendosi anche a manifestazioni di lotta.

Nello stesso tempo la Federazione regionale e i sindacati di categoria ritengono non ulteriormente procrastinabili i tempi per il rilevamento di quanto è necessario per l'esercizio delle concessioni.

CARTIERE MILIANI - Sembra ormai certo l'aumento di capitale

Ora l'obiettivo è attuare il piano di ristrutturazione

Una dichiarazione del compagno Guerrini — La decisione definitiva nella prossima assemblea straordinaria dei soci, dopo la dichiarazione di disponibilità del consiglio di amministrazione

FABRIANO — Dopo la decisione — che non è ancora chiara — di aumentare il capitale sociale, alle cartiere Miliani di Fabriano, può aprirsi una fase interessante di lotta. Si tratta di uno spiraglio, in cui l'iniziativa degli operai, dei sindacalisti, può ora inserirsi in modo positivo.

Gli ultimi fatti, prima della riunione del consiglio di amministrazione dell'INA, che si è orientato verso la decisione di aumentare il capitale sociale, sono stati abbastanza significativi: prima ci si è nascosti dietro l'alibi del mancato rinnovo del consiglio di amministrazione per giustificare l'immobilismo (in realtà giocavano e giocano ancora i profondi contrasti interni soprattutto alla DC); in seguito si è colta l'occasione della forte pressione degli operai e delle forze politiche più impegnate, per giungere ad un «colpo di mano» e **rinnovare** il consiglio di amministrazione.

Ora la decisione dello aumento del capitale, che è pur sempre un importante **precedente**, non è ancora cosa definita, come dicevamo: intanto l'assemblea degli azionisti deve dare il suo parere vincolante. Sulla vicenda della cartiera abbiamo raccolto una dichiarazione del compagno onorevole Paolo Guerrini.

«Il Consiglio di amministrazione dell'INA su proposta del sen. Dosi ed all'unanimità — che negli ambienti INA viene particolarmente sottolineata — ha dichiarato la propria disponibilità all'aumento del capitale sociele delle Cartiere Miliani di Fabriano, rinviando la decisione definitiva all'assemblea straordinaria dei soci delle Cartiere Miliani. Sembra che tale assemblea avrà luogo entro il mese di settembre. Negli ambienti INA si dà per scontato l'esito positivo dell'assemblea anche perché la quasi totalità delle azioni sono di proprietà dell'INA stessa.

La procedura seguita contiene elementi di voluta ambiguità soprattutto perchè non rende esplicito se l'operazione si aggancia al regolamento interno dell'INA oppure alla legge sulle Cartiere Miliani. Forse tutto questo per aggirare alcune resistenze presenti nel Governo. Si deve tuttavia tenere conto che alla fine si dovrà comunque passare per l'autorizzazione del ministro dell'Industria.

Negli ambienti INA peraltro si manifesta ottimismo anche riguardo alla approvazione del ministero dell'Industria, credo che in questo senso valga la sottolineatura che si fa della unanime decisione di ieri del Consiglio INA. Al di là di ogni tentazione alle congetture ciò che interessa rilevare in questo momento è che qualcosa di positivo sta avvenendo: che la lotta dei lavoratori delle Cartiere ha ottenuto un primo risultato anche se non definitivo; ciò che interessa sottolineare è la necessità di proseguire nella iniziativa unitaria per portare fino in fondo e per rafforzare tutte le condizioni per la piena attuazione e sviluppo del piano di ristrutturazione delle Miliani per consentire una sua presenza rinnovata nel difficile mercato della carta».

PESARO - Con numerose assemblee pubbliche

Entra nel vivo il dibattito per i consigli circoscrizionali

Confronto sul nuovo regolamento preparato dalla prima commissione consiliare e sull'ipotesi di delimitazione territoriale elaborata dalla giunta

PESARO — Ha avuto inizio ieri a Pesaro il ciclo di assemblee pubbliche per discutere nei vari quartieri della città la proposta di per il nuovo regolamento dei consigli di circoscrizione, preparata dalla prima commissione consiliare, e l'ipotesi di delimitazione territoriale delle circoscrizioni, elaborata dalla giunta comunale.

Le proposte presenti nel nuovo regolamento, predisposte in base alla legge nazionale, sono il risultato di una elaborazione unitaria da parte delle forze politiche rappresentate in consiglio comunale, che tendono a favorire e potenziare la partecipazione dei cittadini alle scelte riguardanti la vita della città.

Il regolamento prevede la costituzione degli organi previsti dalla legge, consiglio di circoscrizione e presidente, e le attribuzioni relative. Nel regolamento sono stati previsti inoltre una serie di strumenti che favoriscono la più ampia partecipazione dei cittadini: consulte, assemblee, petizioni e varie forme di consultazione. Il regolamento prevede l'elezione diretta dei consigli di circoscrizione da parte dei cittadini: in proposito esiste una divergenza fra i gruppi del Pci, Psi, Psdi, Pri e quello Dc in merito ai tempi in cui effettuare la consultazione elettorale.

Per quanto riguarda la delimitazione territoriale delle circoscrizioni la proposta della giunta si basa sull'impostazione dettata dalla legge nazionale che afferma che « i comuni possono deliberare e ripartire il territorio in circoscrizioni comprendenti uno o più quartieri o frazioni contigue ». La giunta, tenendo anche conto dell'esperienza di altre città, si è basata su due criteri di fondo: l'individuazione di una dimensione demografica tale da consentire una effettiva organizzazione nella partecipazione, e il far rientrare in ciascuna circoscrizione un insieme di strutture di organizzazione urbana adeguato al soddisfacimento dei bisogni della comunità.

Attraverso una analisi degli elementi urbanistici, sociali, strutturali eccetera si è predisposta una ipotesi, da sottoporre al dibattito, che prevede la suddivisione del territorio della città in 9 circoscrizioni. In particolare la giunta, allo scopo di valorizzare il ruolo delle zone agricole collinari (delegazioni), propone di istituire circoscrizioni nel cui ambito siano integrati tale zone e quartieri della fascia periferica urbana. La proposta, per salvaguardare le peculiari tradizioni storiche e culturali delle delegazioni, prevede che nessuno dei particolari servizi amministrativi presenti in dette zone venga intaccato e che siano istituiti appositi comitati di delegazione al fine di consentirne una rappresentanza autonoma.

La giunta propone infine che entro il 1980 si compia una verifica complessiva delle esperienze compiute sia in merito al funzionamento che alla delimitazione delle circoscrizioni.

In tutta tranquillità sotto lo sguardo allibito degli astanti

Elegante e armato, rapina una banca a Pesaro e se ne va con 10 milioni

E' accaduto ieri all'agenzia n. 3 della Cassa di Risparmio al quartiere Tombaccia - « Sembrava quasi una normale operazione bancaria » - Il giovane è poi fuggito su una « 124 »

PESARO — Ha fatto tutto da solo: pistola in mano, viso scoperto, giovane e vestito con ricercatezza si è presentato tranquillamente al cassiere, ha chiesto con tono cortese il danaro in cassaforte ed è uscito, invitando alla calma il gruppetto allibito di clienti ed impiegati. Il rapinatore solitario è salito su una 124 ed ha fatto perdere ogni traccia: ha portato con sé circa 10 milioni. Una somma non enorme, ma estorta con estrema facilità.

E' successo ieri mattina, subito dopo l'orario di apertura, nell'Agenzia n. 3 della Cassa di Risparmio di Pesaro, sita in quartiere Tombaccia. « Il malvivente ha mostrato un grande sangue freddo, una grande padronanza di nervi e, direi, una certa professionalità »: ha rilevato subito dopo la rapina il dirigente della squadra mobile di Pesaro, dottor Giuseppe Donnarumma.

Viso sereno, molto distinto, vestito con un completo beige: insomma, una persona normale ed insospettabile: proprio qui il segreto del rapinatore. In un primo momento, quando è entrato in banca, è stato scambiato per un cliente qualsiasi. La sorpresa è venuta subito dopo, allorché lo sconosciuto ha estratto la pistola e scandito con voce sicura la classica intimazione: « Fermi tutti, si tratta di una rapina! » Nel locale si trovavano in quel momento i primi tre utenti della giornata ed i dieci impiegati dell'Agenzia. Fra i presenti, esterrefatti, nessuno ha tentato una benché minima reazione. Allo sbalordito cassiere non è rimasto che ubbidire agli ordini impartiti con precisione e pacatezza dal giovane.

« Sembrava di assistere ad una delle solite operazioni di banca, un prelevamento di denaro dal conto corrente »: ha esclamato poi uno degli astanti.

La rapina si è svolta sul filo di rapidissime sequenze: dopo due minuti il bandito era uscito con il malloppo e si era allontanato a bordo di un'auto, appunto la Fiat 124 targata Forlì. L'autovettura si è diretta verso nord, in direzione della statale adriatica. Dietro i servizi immediatamente predisposti dalla polizia, la 124 è stata subito trovata nelle vicinanze del quartiere fieristico di Campanara. Da qui le tracce lasciate dal rapinatore solitario diventano molto tenui.

ANCONA - Nel 10% dei negozi

Scattata l'operazione « prezzi trasparenti »

ANCONA — Da ieri nella provincia di Ancona è scattata l'operazione « prezzi trasparenti ». Il gruppo di acquisto CAMO-CONAD di Osimo per quasi un mese effettuerà una vendita di 15 prodotti con un ricarico lordo medio del 9%. Il gruppo di acquisto CO.AL. di Ancona effettuerà una simile vendita. In totale, quindi, oltre 350 negozi del settore alimentare (il 10% sul totale) dimostreranno con i fatti il ruolo positivo che il piccolo commercio può svolgere nell'economia del Paese.

Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di allentare, almeno temporaneamente, la morsa dell'inflazione che quotidianamente stringe il consumatore: si afferma così anche la vitalità economica ed imprenditoriale del commercio, che si organizza e si associa per resistere alla bufera della crisi economica (e, per ammissione di molti, ha dimostrato maggiore « tenuta » dei colossi).

Ma tali iniziative tendono anche a chiarire un altro decisivo problema, quello della responsabilità dell'aumento del costo della vita. Si fa comprendere al consumatore che l'aumento dei prezzi non deriva dalla speculazione del commerciante — scrive la Confesercenti di Ancona a proposito dell'iniziativa in corso — come spesso semplicisticamente si tenta di fare, ma dalla crisi economica nazionale e internazionale. Il problema è quello di riformare la rete distributiva attraverso la specializzazione merceologica. l'associazionismo agli acquisti e alle vendite.

URBINO - Votate le proposte della giunta sugli oneri di urbanizzazione

RIDUZIONI PER INVESTIMENTI E RECUPERO DI ABITAZIONI

Utilizzato lo strumento delle agevolazioni massime consentite per tutti gli interventi tranne quelli residenziali non convenzionati con il Comune

URBINO — Le proposte della Giunta sugli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria sono state votate all'unanimità da tutti i gruppi consiliari (PCI, PSI, PRI, DC) nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di Urbino.

Rispetto alle quote fissate dalla Regione, le scelte dell'Amministrazione comunale utilizzano al massimo le riduzioni consentite là dove un minor costo può essere di stimolo per nuovi insediamenti produttivi, o per il recupero di abitazioni particolarmente nel centro storico o su verde agricolo, sempre che in quest'ultimo caso il recupero sia in funzione del fondo agricolo stesso.

Questi i dati particolari. Per le frazioni (esclusa la frazione geografica del capoluogo comprendente anche Gadana, Tufo, S. Donato, ecc.) si è applicata la riduzione massima consentita (15% urbanizzazione primaria; 30% quella secondaria) per ogni tipo di intervento, compresi quelli sul patrimonio esistente (ampliamenti, ristrutturazioni, ecc.). Quanto alla frazione geografica del capoluogo (e quindi anche Gadana, Tufo, S. Donato, ecc.) si è fatta propria la massima riduzione fissata dalla Regione (10% per le opere primarie; 20% per le secondarie) solo per interventi sul patrimonio edilizio esistente di qualsiasi tipo (insediamenti turistici, commerciali, direzionali, case sparse). Va da sé che tale scelta è determinata dalla volontà di incentivare il recupero del patrimonio abitativo esistente, specie nel centro storico.

Per le nuove costruzioni residenziali le riduzioni del 10 e del 20 per cento si applicano solo se chi costruisce si impegna a convenzionarsi con il Comune (tetto al valore del fabbricato e tetto al canone di affitto). Sono invece esclusi da tale riduzione nuovi interventi turistici, alberghieri, direzionali e commerciali, proprio perché in questi casi la legge non prevede il convenzionamento.

Al fine di incentivare gli insediamenti produttivi su tutto il territorio, viene concessa la riduzione massima prevista dalla Regione, che è del 15% per l'industria e del 20% per l'artigianato. Nessuna riduzione, invece, per nuove costruzioni (previste dallo art. 29) su verde agricolo dell'intero territorio comunale: proprio per scoraggiare gli interventi, appunto, su verde agricolo, che non siano al servizio del fondo. Quelli, al contrario, legati alla conduzione del fondo sono gratuiti: ovviamente per il motivo opposto, cioè per la rivitalizzazione di tali zone.

« Fatti i dovuti calcoli, tabelle alla mano, sono oneri sopportabili », ha detto l'assessore Corbucci nella sua relazione. Quello relativo alle nuove costruzioni per la residenza, che non gode di riduzioni, può essere evitato con il convenzionamento con l'ente locale. Va inoltre sottolineato che essi ritornano, in fondo, ai concessionari sotto forma di servizi ottimali: appunto le opere di urbanizzazione primaria e secondaria ».

V'è infine da dire che le scelte effettuate si inquadrano — e non poteva essere diversamente — in quella che è la visione delle scelte urbanistiche in sede di varianti al piano regolatore generale.

COMUNE DI SENIGALLIA

VARIANTE PARZIALE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE RELATIVAMENTE ALLA DISTANZA DEI FABBRICATI DALLE STRADE PANORAMICHE NEGLI INSEDIAMENTI DI P.R.G.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti della legge urbanistica 17-8-1942 n. 1150

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 293 del 22-3-1977, esaminata senza rilievi dal Comitato Regionale di Controllo — sezione autonoma di Ancona — in data 30-6-1977 con n. 10961/111, ha adottato la variante al Piano Regolatore Generale relativamente alla distanza dei fabbricati dalle strade panoramiche negli insediamenti di P.R.G.

AVVERTE

che l'accennato atto, unitamente alla domanda in data 23 agosto 1977 con la quale il Sindaco, richiamati gli atti suddetti ed i precedenti provvedimenti in merito, chiede al Presidente della Giunta Regionale l'approvazione della variante medesima e unitamente alla Deliberazione consiliare succitata, rimarranno depositati nella Segreteria comunale, in libera visione al pubblico, per la durata di giorni 30 (trenta), interi e consecutivi, compresi i festivi, a partire dal giorno successivo a quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso — che viene disposta oltreché all'Albo Pretorio del Comune, nei luoghi di pubblica affissione, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia ed anche sui quotidiani « Il Resto del Carlino », il « Corriere Adriatico », « Avanti » e « Unità ».

Per la consultazione della suddetta variante il pubblico potrà accedere alla Segreteria generale del Comune, ove la medesima è esposta, con il seguente orario:
giorni feriali e festivi dalle ore 9 alle ore 12.

Entro sessanta giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo della pubblicazione suindicata (trenta dalla scadenza del periodo di deposito) è ammessa, da parte degli Enti e dei Privati, la presentazione di osservazioni, al fine di un apporto collaborativo al perfezionamento della variante.

Le osservazioni dovranno pervenire al Comune, per iscritto, in originale su carta legale e in cinque copie su carta libera.

Senigallia, 29 agosto 1977

IL SINDACO
Giuseppe Orciari

Aperto ad Ancona il XVIII congresso nazionale di nefrologia

Nelle sole Marche ogni anno 100 morti per malattie renali

ANCONA — Si è aperto ieri ad Ancona — presente l'onorevole Arnaldo Forlani — il diciottesimo congresso nazionale della Società italiana di nefrologia, organizzato dalla divisione di nefrologia e dialisi dell'ospedale regionale « Umberto I ». A questa associazione, costituitasi autonomamente nel 1960, aderiscono attualmente oltre 450 medici, taluni anche di fama internazionale, specializzati nello studio e nella terapia delle malattie renali di pertinenza non chirurgica. Lo scopo principale del congresso, che si svilupperà anche nelle giornate di oggi e domani attraverso 72 relazioni e dieci tavole rotonde, è fare il punto e confrontare le ricerche finora svolte e dare soprattutto nuovo impulso, legandosi anche ai programmi del ministero della Sanità e dei vari assessorati, all'attività per la riduzione, prevenzione, diagnosi precoce e terapia più efficace delle malattie renali, e provvedere a che esistano nella regione centri capaci di soddisfare le esigenze di tutta la popolazione.

Per chiarire meglio l'importanza del congresso, riportiamo alcuni dati significativi: attualmente, in Italia, le malattie renali Mediche e chirurgiche e le insufficienze renali croniche portano a morte 80 persone per ogni milione di abitanti; cioè circa cento persone all'anno soltanto nella nostra regione. Dal '73 al '76, soltanto la divisione dell'ospedale anconetano ha assistito 542 malati, di cui 24 al di sotto dei venti anni, 198 compresi tra i venti e i cinquanta anni, e i restanti al di sopra dei cinquanta. Le cifre riportate rivelano un indice di malattie renali e di calcolosi renale decisamente elevato rispetto alla media nazionale, e rendono ancora più attuale questo congresso.

Al riguardo il professor Vittorio Mioli, del comitato coordinatore di cui fanno parte anche il dottor Piero Pacchiarotti e il dottor Renzo Tarchini) ci ha tratteggiato alcune linee essenziali di un programma proposto all'essassorato competente e da questo accettato. Si tratta innanzitutto di evitare che la gente arrivi alla malattia renale cronica: il programma pertanto prevede una ricerca retroattiva, sui dati statistici, tate osservazioni cliniche e sperimentali sul rene artificiale e sui più recenti progressi di questo trattamento del numero tipo, località delle malattie renali; un potenziamento delle strutture per la diagnosi precoce; un aumento della disponibilità di reni artificiali (sono attualmente una cinquantina in tutta la regione, ma il numero dovrebbe aumentare con la prossima apertura del centro di San Benedetto, che verrebbe a coprire una parte della regione oggi del tutto sprovvista) senza aumentare la spesa: ciò sarebbe possibile attraverso una migliore utilizzazione delle strutture e delle attrezzature esistenti, con un risparmio sulle spese attuali di circa il quaranta per cento e con notevole incidenza anche sulla situazione « umana » degli ammalati.

Questi e altri argomenti saranno comunque oggetto di ampio dibattito al congresso, al quale hanno aderito già oltre 350 nefrologi. Interverranno da tutta Italia e da alcuni qualificanti centri esteri, per portare la più recenti vedute in tema di diagnosi precoce e di terapia delle malattie renali, focalizzando particolarmente l'attenzione sulla diagnostica precoce delle ematurie (cioè sulla presenza di sangue nelle urine).

ANCONA - Convegno sugli handicappati

L'emarginazione si può sconfiggere

ANCONA — Rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune, operatori della scuola, dei servizi sociali e sanitari, esponenti dei partiti e delle organizzazioni sindacali, sono intervenuti ieri mattina all'apertura del secondo convegno sull'inserimento degli handicappati organizzato dalla Provincia di Ancona. Ha aperto i lavori il presidente della Provincia, Alberto Borioni che ha sottolineato la necessità di un impegno unitario per garantire condizioni di vita civili per quanti sono oppressi dalle condizioni che la società industriale e capitalistica continuamente ripropone.
ne, sottolineano una crescita.

« Si tratta di vedere — ha continuato Borioni — se la 'spallata' che abbiamo dato a una serie di incertezze e di remore, di sì poco convinti e incapaci, per varie ragioni, di essere no, ha seguito tempi e modi giusti e producenti ».

Ma oltre a questa verifica il convegno si propone anche di indagare il problema della emarginazione sotto i vari aspetti in cui è venuto configurandosi in tutti questi anni: non solo dunque nei confronti dei « diversi » ma di quanti, in un modo e nell'altro sono considerati improduttivi e quindi emarginati in questa società basata esclusivamente sul profitto.

« Il tema di fondo che poniamo al centro del dibattito — ha detto nella sua relazione il compagno Emilio Ferretti, assessore alla Sanità e Sicurezza sociale — è ancora quello del superamento di ogni emarginazione nella società, nella scuola e nel lavoro; è quello della fine di ogni forma di segregazione comunque giustificata, anche se con terminologie scientifiche fornite da compiacenti ed interessati operatori. La presenza così massiccia ed eterogenea di oggi per discutere su queste problematiche sociali ed umane, sottolinea una crescita.

Ha preso la parola il sindaco di Ancona, Guido Monina, che nel portare il saluto dell'amministrazione comunale ha indicato nell'ente locale il tramite naturale tra gli handicappati e la società. « Occorre vincere inoltre le differenze che hanno ancora radici profonde; non si può chiudere la porta ain faccia a tanti giovani desiderosi di lavorare solo perché handicappati. E' necessario però un aiuto consapevole e non compassionevole, e l'impegno di tutta la comunità, ciascuno secondo le scelte ben precise che è chiamato a compiere ».

Iniziative del festival della « Gramsci » di Macerata

Domenica al festival dell'Unità della « Gramsci » di Macerata i compagni hanno fatto diffusione nei quartieri. Un impegno notevole anche se si tratta della sezione più importante della città. Le iniziative proseguiranno per tutta la settimana, sino a sabato prossimo. Al salone del mutilato alle ore 17,30 avrà luogo un dibattito: il giornalista Giorgio Bocca interrogherà il compagno Achille Occhetto — membro della Direzione del PCI — sul « progetto a medio termine del PCI ».

Mercoledì sarà dedicato alla proiezione ed al dibattito sul film « La recita » di Angelopoulos. Saranno presenti Francesco Sorlini, direttore dei servizi culturali del Comune di Pesaro, e Sandro Zampetti, critico cinematografico e direttore della rivista « Cineforum ». Venerdì all'Arena dello Sferisterio, si esibirà il complesso sovietico « Costellazione » di Mosca.

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE